

Accoglienza sotto sfratto

Raggiunta da un'ingiunzione di sgombero, l'associazione FOCUS - Casa dei Diritti Sociali è in attesa di una pronuncia del TAR



Il nome dell'associazione è 'FOCUS - Casa dei Diritti Sociali' e non poteva essere denominazione più appropriata. Perché gli spazi che a via Giolitti ospitano i volontari, i soci e i tirocinanti che ne fanno parte sono un piccolo monumento all'inclusione.

Quattro locali, dei quali uno sul ballatoio «quello buono, perché con la nostra attività, siamo anche un presidio di sicurezza», chiosa Carla Baiocchi, responsabile dell'area tutela dei diritti, cioè la coordinatrice dei servizi che vengono erogati presso lo sportello per l'orientamento che si trova all'ingresso. Sullo stesso piano, c'è anche

una stanza dove un ginecologo, una volta alla settimana, riceve gratuitamente. In un angolo, un armadio con indumenti offerti dai cittadini e destinati a chi ne ha bisogno. Altre tre stanze, o meglio aule, sono sotto al ballatoio, al livello della strada, e sono dedicate all'insegnamento della lingua italiana. In tutto, poco più di cento metri quadrati per i quali l'associazione versa al comune di Roma 1200 euro al mese: un affitto agevolato, che corrisponderebbe al 20 per cento del valore commerciale.

Paola Mauti
segue a pagina 3

Le periferie sono le terre degli ultimi

Mimmo Calopresti, maestro del genere documentaristico e del cinema verità, ci parla del suo ultimo film

Il suo ultimo film, 'Aspromonte, la terra degli ultimi', si svolge negli anni cinquanta ad Africo, un paesino arroccato nell'Aspromonte calabrese. Una donna muore di parto: il dottore non riesce ad arrivare in tempo perché non esiste una strada di collegamento. Gli uomini, esasperati, vanno a protestare dal sindaco per ottenere un medico condotto, ma nel frattempo, capeggiati da Peppe, decidono di unirsi e costruire loro stessi una strada. Tutti, compresi i bambini, abbandonano le occupazioni abituali per realizzare l'opera. Giulia, la nuova maestra elementare che viene da Como (interpretata da Valeria Bruni Tedeschi), vuole insegnare a questi ragazzi l'italiano e li sostiene nel loro intento. Ma per il brigante don Totò (Sergio Rubini), esponente della 'ndrangheta locale, Africo non può diventare un paese 'italiano' e quindi farà di tutto per impedire l'opera.

Mimmo Calopresti, in 'Aspromonte, la terra degli ultimi' lei descrive una realtà di povertà estrema e di abbandono. Chi sono per lei gli ultimi?

Andare ad Africo con il produttore Lucisano e l'attore Marcello Fonte, come me originari della Calabria, è stato tornare indietro ai tempi dei nostri padri, in uno dei luoghi più sperduti e difficili di tutta la regione.

Maria Grazia Sentinelli
segue a pagina 4

Minerva Medica: i recenti studi e restauri

L'imponente edificio di via Giolitti, tra i più rappresentati dalle fonti iconografiche dal XV al XIX secolo, è stato oggetto di un intervento di restauro che ha permesso di conoscerne meglio la storia

Entrando col treno nella stazione Termini, se il binario è quello giusto, può capitare di intravedere le vestigia di un monumento poco visitato dai turisti e spesso sconosciuto anche ai romani. Lo sviluppo della città l'ha costretto in uno spazio ristretto, sospeso tra i binari delle Ferrovie dello Stato e quelli delle 'Laziali'. Noto come Tempio di Minerva Medica, l'edificio in realtà apparteneva ad un grande complesso di epoca tardo-antica del quale costituiva un grande ambiente di rappresentanza.



È uno dei gioielli nascosti di via Giolitti, di cui abbiamo parlato con Marina Magnani Cianetti, curatrice, insieme a Maria Rosaria Barbera, di 'Minerva Medica. Ricerche, scavi e restauri' (Mondadori Electa, 2019), la prima monografia completa su uno dei più singolari e arditi monumenti del IV secolo d.C. a Roma.

Antonia Niro
segue a pagina 5

Un Pums senza l'Esquilino

Nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sono previsti per il nostro rione pochi interventi marginali

Come illustrato nel precedente numero di questo giornale, entro il 5 ottobre del 2019, tutte le città con più di 100.000 abitanti che avessero voluto avere i finanziamenti per costruire metropolitane, ferrovie urbane o linee di tram, avrebbero dovuto dotarsi di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) nel quale pianificare gli interventi desiderati. L'Assemblea Capitolina ha approvato il proprio il 2 agosto 2019. Proprio al limite, perché dopo l'approvazione – nei cinquanta giorni seguenti – si potessero accogliere eventuali osservazioni, con una procedura simile a quella che si segue per l'adozione del Piano Regolatore. Questi tempi stretti giustificano che il piano sia stato portato in Assemblea Capitolina 'blindato', cioè da prendere così come è, impossibilitato ad accogliere osservazioni o modifiche che potessero venire dal consiglio Comunale o altri, municipi compresi. Nonostante la sindaca avesse affermato che "il cittadino potrà scegliere o votare direttamente le opere strutturali che reputa più efficaci per una nuova mobilità."

Osservazioni alla cieca. Ma il cittadino come avrebbe potuto intervenire non disponendo degli elaborati sui quali esprimere un giudizio? La risposta banale è che il piano è stato costruito sulle indicazioni e proposte segnalate dai cittadini all'Amministrazione. Ma allora il Pums sarebbe una specie di coperta di pezze a colori. E quanti di coloro che avrebbero voluto formulare proposte conoscevano le linee guida del Ministero e dell'Unione Europea per la redazione dei Piani?

L'interpello diretto ai cittadini, senza distinzione tra singoli, associazioni (forse una volta si sarebbero chiamati Comitati di Quartiere), portatori di interessi (le varie Federazioni, da quelle di trasporto a quelle dei costruttori di strade e asfalti) e delle Ferrovie e dell'ANAS, comporta risposte basate sulla situazione ed esperienza attuale e locale. La situazione, recependo osservazioni specifiche, potrebbe addirittura peggiorare: se si chiede ad un automobilista quale sia la soluzione per entrare al centro, probabilmente auspicherà la creazione di più parcheggi e magari l'eliminazione delle



isole pedonali e delle corsie riservate al mezzo pubblico.

Una minestra riscaldata. Come abbiamo visto, accanto alle idee sollecitate pubblicamente, l'assessora alla mobilità dell'epoca, Linda Meleo, ha fatto approvare il 9 giugno 2017, la delibera n.13 che incardina nel Piano 25 interventi programmatici che facevano parte del Piano dei Punti Fermi del sindaco Ignazio Marino e che erano solo idee che giacevano da tempo nei cassetti dell'Agenzia della Mobilità. La riesumazione di queste idee nell'attuale Pums, spacciate come progetti immediatamente cantierabili, purtroppo è avvenuta senza una loro attualizzazione e senza un inserimento nel contesto del Nuovo Piano Regolatore, delle nuove tecnologie e, soprattutto, dei nuovi costi.

Un piatto di lenticchie per l'Esquilino. In un quadro di spesa di circa 10 miliardi di euro (in 10 anni), purtroppo le iniziative che riguarderanno il nostro rione sembra si riducano alla linea tramviaria Piazza Vittorio-Fori Imperiali (ossia Piazza Vittorio-Largo Corrado Ricci, con proseguimento forse fino a piazza Venezia) – che prenderà il nome di Linea 4 e che è il tratto innestato a piazza Vittorio dell'attuale 14 – e all'ammodernamento dell'intero tracciato della linea Termini Laziali-Centocelle-Giardinetti, che prenderà il nome di Linea G, per sottolineare la natura metrotranviaria del servizio.

E ci sarà una manciata di rastrelliere per biciclette, un altro po' di corsia riservata su via Emanuele Filiberto e un 'probabile' sensibile miglioramento nelle percorrenze e frequenze nelle linee Atac dovuto all'introduzione di nuove tecnologie informatiche.

Carlo Di Carlo

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Il trenino delle ferrovie laziali

wineart
lenateca
 Cirsiana Ciampelli
 Cell. 3479041291
 Via Bixio, 93 - 00185 Roma
 www.wineartinrome.com

panificio
Roscio
 PIETRO
 Via Buonarroti, 46 - Roma
 Tel 06 4467146

RISTORANTE
Baia Chia
 SPECIALITÀ SARDE
 CHIUSO DOMENICA A CENA
 Carni e pesce fresco
 Via Machiavelli, 5/5a
 (angolo via Merulana)
 Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
 ristorantebaiachia@gmail.com
 www.ristorantebaiachia.com
 Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

Accoglienza sotto sfratto

> segue dalla prima pagina

E il condizionale è d'obbligo considerato lo stato della struttura, molto vecchia, con muri di tufo che trasudano umidità. «Un canone che paghiamo regolarmente, nonostante la concessione sia scaduta», continua Baiocchi. Già, la concessione: nel 2016 la Casa dei Diritti Sociali ha ricevuto dal comune di Roma una lettera con l'ingiunzione di sgombero entro 15 giorni, per cui l'associazione ha presentato un ricorso al TAR. «Abbiamo contestato tutto - spiega Augusto Venanzetti, responsabile dell'area formazione - In primo luogo, la formulazione generica, che fa riferimento alla morosità, visto che noi abbiamo sempre pagato l'affitto. Ma, soprattutto, l'assunto di base: il valore di un'attività sociale non si può misurare in termini di redditività». Il TAR si è riunito in prima udienza il 5 dicembre scorso. La pronuncia è prevista da qui a qualche mese. Ma intanto nei locali continua l'attività di sostegno sociale e sanitario dedicato alle persone più fragili.



sono 'utenti fissi', cioè seguiti regolarmente.

Formazione a tutto campo. Un punto forte dell'associazione, che aderisce alla Rete Scuole Migranti, è la formazione, cioè i corsi di italiano per gli adulti e le attività di sostegno linguistico ai bambini stranieri nelle scuole pubbliche. L'insegnamento della lingua italiana è accompagnato da percorsi culturali, che vanno dalle visite guidate in città all'attività teatrale. L'insegnamento è organizzato su tre livelli a partire dall'alfabetizzazione di base. La scuola è aperta tutto il giorno, con quattro fasce orarie, la frequenza è libera. Circa 1500 gli utenti di novanta diverse nazionalità. «Noi non insegniamo solo la lingua - continua Venanzetti - il nostro scopo è gestire l'inserimento e il grosso dell'attività è la formazione interculturale, cioè

trasmettere i codici etici che riguardano tanti aspetti della vita, dal fidanzamento, all'aborto, al matrimonio».

Un cambiamento di rotta da parte del Comune di Roma? In una recente lettera indirizzata all'assessora al patrimonio del comune di Roma, Virginia Raggi fa riferimento ad una possibile delibera transitoria per consentire alle associazioni che operano senza scopo di lucro, con concessioni scadute, di proseguire nelle loro attività. Con la volontà, evidentemente, di valutare le situazioni caso per caso. Potrebbe essere una svolta importante. Ma, per ora, si tratta solo di una comunicazione informale.

Paola Mauti

L'associazione e i suoi servizi. Nata nel 1985 a partire da alcune iniziative locali, FOCUS - Casa dei Diritti Sociali opera nel campo dei diritti a diversi livelli: dall'assistenza ai diritti dei consumatori, alla tutela dei diritti sociali, alla lotta alle discriminazioni, alla formazione. Gli utenti sono soprattutto stranieri, ma ci sono anche tanti italiani. Nei primi quattro mesi del 2019, sono state oltre 1500 le persone che, per motivi diversi, si sono rivolte allo sportello: oltre 40 le nazionalità, con una netta prevalenza dell'area sud-sahariana. 75 gli italiani. Le richieste di aiuto riguardano soprattutto l'assistenza sociale, cioè come accedere ai servizi, l'assistenza legale in caso di sfratto o nella procedura di rinnovo dei permessi di soggiorno. E poi, le difficoltà riguardo alla residenza. Fino alla semplice richiesta di un sostegno nella compilazione di moduli o di un aiuto per l'accesso a internet. Alcuni, circa 130,

Le tappe principali del contenzioso

Nel 2016, l'associazione, insieme con tante altre nel territorio della capitale, come la Scuola di Musica popolare di Testaccio, l'Accademia filarmonica romana, Telefono rosa, la Casa Internazionale delle Donne, ha ricevuto dal comune di Roma una lettera con un'ingiunzione di sgombero dei locali entro quindici giorni. Era la conseguenza della delibera con la quale, nel 2015, la giunta Marino, sollecitata dalla Corte dei Conti, ridefiniva le linee guida per "il riordino del patrimonio indisponibile in concessione". In sostanza la delibera riguardava circa 860 beni per i quali si doveva procedere ad un adeguato recupero della redditività, cioè operare una verifica riguardo alla regolarità nel pagamento dei canoni di affitto, per rilevare eventuali morosità. La delibera, inoltre, prevedeva di procedere con lo sgombero bonario o forzoso nei casi in cui fosse scaduta la concessione. Caduta la giunta Marino, dal novembre del 2015 al giugno del 2016, con il governo del commissario Tronca, prosegue il percorso di riacquisizione degli immobili. A gennaio 2017, sindaca Virginia Raggi, si ha notizia di 173 sgomberi programmati. Una delibera del febbraio 2017, prevede di procedere con gli sgomberi degli immobili, dando la priorità a quelli "senza rilievo socio-culturale".

Le periferie sono le terre degli ultimi

> segue dalla prima pagina

E lì scopri che 'gli ultimi', questi poveri e negletti, sono persone in grado di lottare per i propri diritti e di riscattarsi dalla propria condizione di miseria. Se si scende alla base della questione, c'è gente che avrebbe bisogno di poche cose per stare meglio. Con poco si può risolvere molto: come ha fatto per esempio Mimmo Lucano a Riace che aveva indicato una strada per l'integrazione, contro la desertificazione dei luoghi. E invece quello che colpisce è la noncuranza ed il menefreghismo di chi potrebbe cercare di trovare soluzioni.

Lei è conosciuto soprattutto per i suoi film d'inchiesta e per i documentari centrati su situazioni drammatiche e a forte valenza sociale. Qual è il rapporto tra il suo cinema e la realtà su cui indaga?

Quelli che vengono come me dal basso, io sono figlio di operai, cominciano spesso a guardarsi intorno e a capire la realtà. Io per esempio ho cercato di evolvermi, di studiare, e alla fine mi sono anche permesso di fare cinema. Ma mantenendo sempre una passione per le persone e le loro storie. Da piccolo, all'età di 6 o 7 anni, vivevo per la strada e penso che in fondo ci ho guadagnato a vivere così. Ho acquisito un senso di libertà che mi ha portato a parlare delle persone e dei loro sogni. In questo ultimo film per esempio ho raccontato la storia di questi contadini che debbono costruirsi una strada che colleghi il loro paese al mondo. Questo progetto, portato avanti da tutti, bambini ed adulti, permette loro di esistere, di contare. E proprio attraverso il cinema, gli attori, molti dei quali non professionisti, diventano protagonisti. Ecco penso che il cinema, quando tratta di storie reali, ha la capacità di restituire la dignità e la forza a coloro che lottano contro le ingiustizie sociali e per i propri diritti.



Foto: www.lucaferrantefotografo.it

Lei proviene da un paese della Calabria e sembra molto affezionato alla sua terra, che tuttora è vittima di criminalità mafiosa e problemi sociali irrisolti. Come vede il futuro della sua Calabria?

Sarà che sono un inguaribile ottimista perché credo nell'avanzata della società civile che modifica il contesto e la società di cui fa parte, ma mi sembra che la Calabria sia migliorata. Sì, è vero, c'è la 'ndrangheta che non è sconfitta, ma ci sono anche giovani che oggi hanno un'apertura mentale diversa: viaggiano di più, usano gli strumenti digitali con intelligenza, studiano di più venendo in contatto con altri ragazzi. Complessivamente c'è più voglia di unità e di socializzazione. L'importante è offrire loro delle opportunità, come il cinema. Se gliele dai, allora riescono a coglierle, a mettersi in gioco, a darsi da fare, ad aprirsi al mondo e a scommettere su se stessi, e non rimangono solo a

casa a vedere la televisione.

Mi ha colpito l'interesse degli spettatori in Calabria verso questo mio ultimo film: finalmente si sentivano rappresentati. A Reggio Calabria, all'apertura dell'anno giudiziario, sarà presentato 'Aspromonte, la terra degli ultimi'. Questo evento sarà l'occasione per parlare di giustizia e di onestà a tanta parte della società civile che il procuratore capo ha invitato.

Lei da tempo risiede nel rione. Qui all'Esquilino, chi sono gli ultimi? E quale può essere una risposta ai loro bisogni?

Anche in questo caso, trovo che il rione sia migliorato. Esistono spazi di degrado, al limite della legalità, per esempio intorno al mercato centrale, oppure gente che non vuole o non riesce a trovare un tetto per dormire. Ma continuo a pensare che con poche cose sarebbe facile risanare la situazione. Un po' più di pulizia e decoro nelle strade, una migliore manutenzio-

ne, un'attenzione ai giardini, un po' più di controllo e un maggior investimento negli spazi culturali. Per esempio ho sempre pensato quanto sarebbe bello avere un teatro. Una volta ne avevo parlato con Veltroni per realizzarlo negli spazi dell'Acquario. Oggi penso all'edificio ancora non utilizzato dell'ex Mas. Se ci si facesse qualcosa di grande come un cinema o un teatro, il rione farebbe subito un salto di qualità. In fondo l'Esquilino è un luogo vivace, con tanti artisti e intellettuali e molto conosciuto in tutta la città. Ci vorrebbe poco per farlo diventare attrattivo verso tutti i romani, e non solo. Per tornare alla domanda, penso che a Roma 'gli ultimi' siano quelli che vivono nelle periferie. Lì la condizione di degrado è forse maggiore, come più pesanti sono i disagi, quali per esempio i tempi di percorrenza per raggiungere il lavoro e vivere la città.

Maria Grazia Sentinelli


IGIENE + ORTOPAORAMICA + VISITA €35
06 700 99 12
 Possibilità di finanziamento in sede
Studio Dentistico Manzoni
 Viale Manzoni 13, Roma **M** "MANZONI"

Dr.ssa Marina Sacco
 Psicologa
 per bambini, adolescenti e adulti
"In mezzo ad ogni difficoltà nasce un'opportunità"

 Si riceve per appuntamento a Roma
 339 4515568
 Via XX Settembre, 15 - Via Napoleone III, 6

Minerva Medica: i recenti studi e restauri

> segue dalla prima pagina

Marina Magnani Cianetti, il cosiddetto Tempio di Minerva Medica ha avuto una forte influenza nell'architettura moderna ed è stato protagonista di una straordinaria fortuna visiva nel vedutismo. Quali sono le peculiarità di questo monumento?

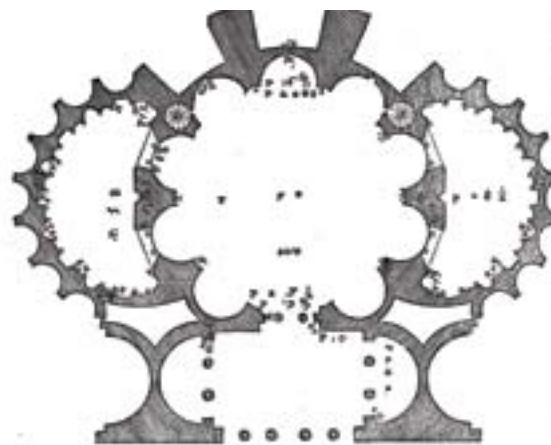
Il cosiddetto Tempio di Minerva Medica, che emerge ancora in modo imponente dal tessuto edilizio dell'Esquilino, è uno dei monumenti della Roma antica più suggestivi e misteriosi; il suo stesso nome deriva da un'errata interpretazione che ha avuto fortuna a partire da Pirro Ligorio (XVI sec.) ed è tuttora usata per designarlo. Nonostante l'abbandono, i crolli e la spoliazione della decorazione avvenuti già in età antica e medievale è tra gli edifici più rappresentati dalle fonti iconografiche dal XV al XIX secolo proprio per la sua caratteristica pianta decagonale polilobata con le nicchie sporgenti e la maestosa cupola emisferica, la terza a Roma per le imponenti dimensioni. Ci è anche giunta una vasta documentazione di architetti, trattatisti e disegnatori che studiarono le peculiarità di Minerva Medica per trarne ispirazione. Oggi la visuale migliore da cui apprezzare il monumento forse è dal treno, quando si arriva o si parte da Termini.



Lato via Giolitti prima del restauro

Lei ha diretto insieme a Maria Rosaria Barbera i lavori del recente intervento di restauro. In cosa è consistito e perché è stato necessario?

Il restauro per la messa in sicurezza, condotto dalla Soprintendenza Archeologica di Roma (2012-2016), è stato necessario per risolvere criticità strutturali, come la progressiva riduzione della cupola che pregiudicava la conservazione dell'intero edificio. Tra i maggiori responsabili dei dissesti, oltre all'incuria, vi erano certamente il carattere innovativo dell'architettura e la precarietà della base fondale. Sono stati pertanto effettuati studi documentari,



scavi archeologici, indagini strumentali e rilievi per approfondire la conoscenza dell'edificio e la sua interazione con le strutture preesistenti e il terreno su cui poggia, che ha una stratigrafia molto irregolare. Ciò ha permesso di avviare i lavori che sono consistiti nel consolidare le murature fondali e quelle in elevato; integrare il tamburo per ripristinare l'effetto cerchiante della cupola; recuperare i lacerti della ricchissima decorazione; intervenire sull'intradosso e sull'estradosso della calotta, sui gradoni e sulle sommità per migliorare lo smaltimento delle acque.

Quali sono state le principali criticità?

L'intervento più delicato è stato quello volto a restituire solidità all'edificio reintegrando la grossa lacuna muraria sul versante sudest con tre nuove arcate in muratura armata poggiate sull'unico pilastro ottocentesco, rafforzato con cavi di acciaio ancorati in alto alla nuova struttura e in basso alla fondazione preesistente sottofondata; l'integrazione (mattoni e bipedali, appositamente realizzati con misure e coloriture simili agli originali) è stata progettata calibrando esigenze di conservazione e sicurezza. La presenza del tram su via Giolitti ha inoltre costretto a eseguire i lavori di consolidamento di quel tratto murario di notte e con l'impiego dell'edilizia acrobatica. La complessa geometria del monumento ha richiesto infine continue verifiche ai ponteggi e un particolare impegno per la sicurezza del cantiere, dove hanno lavorato in squadra archeologi, archite-

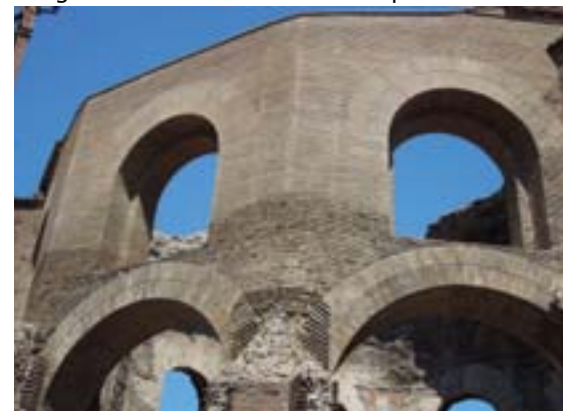
ti, strutturisti, restauratori e più imprese contemporaneamente per ottimizzare i tempi.

Il restauro è stato anche occasione di nuovi studi sul monumento. Quali sono gli elementi conoscitivi più importanti che siete riusciti a raccogliere?

Si può confermare che l'aula decagonale presenta stilemi propri dell'architettura costantiniana, che era un padiglione riccamente decorato con funzioni triclinari (riscaldamento sotto le tre absidi a sudest) e che apparteneva a una residenza di committenza assai elevata. Gli scavi hanno consentito di conoscere la conformazione geomorfologica del sito e soprattutto di rintracciarne le preesistenze: strutture in opera reticolata che delimitavano gli antichi horti dell'Esquilino dal I secolo a.C. e muraure precedenti relative a un edificio ubicato sul versante sudest destinato probabilmente a scopi agricoli. Sono state inoltre individuate le fasi e le trasformazioni architettoniche più significative succedutesi dai primi anni del IV alla metà del V secolo d.C.

Lei è tra i promotori del forum 'Esquilino chiama Roma'. Che contributo può dare la cultura al rilancio del nostro rione?

La cultura, intesa nell'accezione più ampia, è alla base di ogni tipo di intervento di rilancio e rigenerazione urbana. Ciò è possibile attra-



Lato via Giolitti dopo il restauro

verso una conoscenza integrata, condivisa e partecipata; dunque un'azione finalizzata alla riqualificazione, alla coesione socio-culturale e alla valorizzazione di quel patrimonio materiale e immateriale che è peculiare dell'Esquilino. Al fine di trasmettere e condividere con la comunità il valore dell'eredità culturale propria di questo territorio così complesso e denso di presenze antropiche diverse stiamo avviando incontri, confronti e attività che possano contribuire a raggiungere soluzioni condivise per migliorare le condizioni di vita dei residenti e il decoro del Rione.

Antonia Niro

**VERBA
VOLANT**
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTA'

SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE



CON DOCENTI VALIDATI
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

www.verbavolant.roma.it

Alle origini della toponomastica esquilina

Alla ricerca del consenso, esaltando il Risorgimento e la dinastia sabauda nel nuovo 'quartiere' Esquilino

Redatti i piani urbanistici per i primi "quartieri" di Roma capitale - Esquilino, Castro Pretorio, Viminale, Celio - già a partire dal 1871 cominciarono a circolare i nomi delle strade e delle piazze dedicate ai personaggi famosi della storia d'Italia, alle battaglie risorgimentali, alle principali città italiane. Ma erano nomi assegnati casualmente, dati per localizzare i progetti presentati in Commissione edilizia, e quindi erano disomogenei nei loro riferimenti, pur nella evidente ricerca di esaltare i valori della nuova Roma, capitale del Regno d'Italia.

I nuovi "quartieri" in formazione. Il Consiglio comunale, data l'importanza della toponomastica per i nuovi "quartieri", affronta a più riprese la delicata questione, ed il 30 novembre 1871 - sindaco Francesco Grispigni - approva la proposta di dare alle vie del nuovo "quartiere" Viminale/De Mérode i nomi delle principali città d'Italia. Luigi Pianciani, eletto nuovo sindaco nel novembre 1872, tra le sue prime iniziative, porta in Consiglio comunale la proposta che la piazza e le sedici vie di Castro Pretorio siano dedicate "ai luoghi delle patrie battaglie, terminandosi con il XX settembre giorno fausto con cui si sono chiuse le battaglie", ottenendone l'approvazione nella sessione del 30 dicembre 1872. La Giunta infatti "ispirandosi ai nobili sentimenti di patriottismo" aveva proposto che si cogliesse l'occasione della nuova toponomastica per ricordare con le tabelle viarie "i gloriosi fatti d'arme che (avevano condotto) al compimento dell'Unità italiana".

Celio ed Esquilino. Dopo Castro Pretorio, il Consiglio comunale provvede anche per Celio e per l'Esquilino, il più grande dei nuovi "quartieri", e così nella sessione del primo agosto 1873, dopo un iniziale rinvio, la proposta presentata dalla Giunta comunale di sta-

tistica viene definitivamente approvata all'unanimità. Per il Celio il Consiglio comunale decide di dare nomi che richiamano "la memoria di quel famoso colle" - Claudia, Celimontana, Annia, Marco Aurelio, Capo d'Africa, Querquetulana (sostituita poi con Querceti), Ostilia e De Simmachii - mentre per l'Esquilino stabilisce di dare alle vie e piazze "i nomi di tutti quei grandi che meglio contribuirono ad unire l'Italia in una sola patria". Più precisamente il nome degli "uomini il-

la dinastia del primo re d'Italia", individuando con maggiore coerenza quei nomi già indicati nelle planimetrie urbanistiche redatte dall'Ufficio tecnico.

L'intitolazione definitiva di vie e piazze. Presa la decisione di mantenere il nome a via Urbana, a piazza di Santa Maria Maggiore e a via Merulana - troppo carico di memorie secolari è il loro storico nome - e modificata la via Strozzi in via del Viminale e piazza di Santa Maria Maggiore dietro la Tribu-

ni, via Mamiani, via Ricasoli, via La Marmora, via Cairoli, via Bixio, viale Manzoni, via Galilei, via Tasso, via Ariosto, via Petrarca, via Alfieri, via Foscolo, via Machiavelli, via Ferruccio, via Giusti, via Buonarroti, via Leopardi, via dello Statuto, via Vico (non più esistente), via Principe Eugenio, via Conte Verde, via Emanuele Filiberto, viale Principessa Margherita (attuale via Giolitti) e quattro nuove piazze, Manfredo Fanti, Guglielmo Pepe, Dante Alighieri e piazza Vittorio Emanuele II.

La memoria del traforo del Frejus. Nei decenni successivi, via via che il rione si andava completando, l'Amministrazione comunale procedeva con ulteriori intitolazioni di vie e piazze, ma senza più quella coerenza che aveva animato i primi tempi di Roma italiana quando era riuscita a caratterizzare in maniera così fortemente identitaria questo "pezzo" di città in cui noi oggi viviamo. Unica eccezione, la zona di Santa Croce in Gerusalemme, dove ben quattro strade hanno nomi che ricordano il Traforo del Frejus (1856-1871), che costituisce il principale collegamento transalpino tra Italia e Francia. E sono i nomi degli ingegneri che tale traforo progettano e ne diressero i lavori: Germano Sommelier (1815-1871), Sebastiano Grandis (1817-1892) e Severino Grattoni (1815-1876) e dell'inventore delle perforatrici ad aria compressa che tali lavori rese possibili, Giovan Battista Piatti (1813-1867). Nomi che si affiancano al nome dell'uomo politico che con grande determinazione sostenne l'attuazione del Traforo del Frejus e che fu Maestro dei suddetti tre ingegneri, Federico Menabrea (1809-1896), ingegnere a sua volta, senatore del Regno, ministro e capo del governo al quale in precedenza era stata dedicata la vicina via Menabrea.

Carmelo G. Severino



lustrari che seppero in variata guisa ben meritare della patria", "quali col valor delle armi, o colla politica di azione, quali colle scienze, colle lettere o colle arti; quali finalmente per essere con instancabile zelo e con ispecialissimi fatti adoperati a tener viva sempre meglio la idea di nazionalità che oggi compiuta si rappresenta nella persona e nel-

na in piazza dell'Esquilino, si introducono in via definitiva 36 nuovi nomi di vie: via Principe Umberto (in parte, le attuali via Amendola e Turati), via Principe Amedeo, via Balbo, via D'Azeglio, via Cavour, via Manin, via Farini, via Gioberti, via Mazzini (attuale via Cattaneo), via Carlo Alberto, via Napoleone III, via Rattazzi, via Cappelli-



SALDI • SALDI • SALDI • SALDI -30% -40% -50%

Via Ruggero Bonghi 5, 00184 Roma - info 06 704 944 54 - www.civico5e.it

ENRICO COVERI

NAVIGARE

RESUMARE

Frarica

Dublo

Jeanseria Abiti Camiceria Maglieria Calzetteria



105€

Serie CN Laminato
finitura noce nazionale
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



350€

**Serie Basic
Mod. Novelty**
Legno massello, tinta castagno,
serratura magnetica, cerniere
doppio gambo. Prodotta in 4
altezze standard e in 7
larghezze standard



170€

Serie Vintage
Olmo finitura
perla o grigio
H= 210 L= 70-80
SP. 10,5

290€

**Serie Quadra
Mod. 4B**
laccata bianca,
cerniere a scomparsa,
serratura magnetica
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5



Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

o.r.v.i.
dal 1980
PORTE PER PASSIONE

• **Showroom Esquilino**
NUOVO 200 mq
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

• **Showroom Casilina**
Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Il giardino di piazza Fanti e la partecipazione mancata

Un Piano di Gestione delle aree verdi può contribuire a creare una relazione virtuosa tra cittadini e istituzioni. Ma, dopo un primo incontro al tavolo di lavoro, non è stato dato alcun seguito all'iniziativa

In un precedente articolo del Cielo sopra Esquilino (n. 5/2016), segnalavamo l'abbattimento di due grandi alberi nel giardino di piazza Fanti: il centenario tasso (*Taxus baccata*) ed il cedro (*Cedrus deodara*) che svettava nella lunga prospettiva della via Principe Amedeo. Fatto grave a nostro parere, perché abbattere alberi di prima grandezza non significa perdere soltanto elementi di qualità del paesaggio, ma anche i tantissimi benefici che un grande albero in ambiente urbano ci regala (assorbimento di CO₂, cattura delle polveri sottili, assorbimento degli inquinanti gassosi).

La presenza vigile dei cittadini. Le proteste degli abitanti e delle Associazioni, contrari all'abbattimento degli alberi, indussero l'assessorato all'Ambiente del Comune di Roma a convocare un 'tavolo di lavoro' - dal 2002 giardino e Acquario romano sono infatti affidati all'Ordine degli Architetti (con una Convenzione ormai scaduta da tempo). Il tavolo di lavoro sarebbe dovuto servire a far sì che cittadini, Associazioni, servizio giardini del Comune di Roma e la società che gestisce il giardino e l'Acquario per conto dell'Ordine (Acquario Romano Srl) potessero discutere del futuro del giardino. Ma il periodico rinnovo delle cariche elettive del Consiglio dell'Ordine e dell'Amministrazione comunale hanno interrotto quel primo percorso di partecipazione.



Lecci

Interventi da eseguire. Adesso, ripresi i contatti con il nuovo Consiglio, con la nuova direzione dell'Acquario Romano Srl e con il Servizio Giardini del Comune di Roma (che deve autorizzare qualsiasi tipo di intervento),

sono stati concordati interventi di potatura e di messa in sicurezza in modo da salvaguardare il patrimonio arboreo del giardino. Soprattutto, però, si è iniziato a cambiare la prospettiva degli interventi da eseguire: non più emergenza e sicurezza, ma cura e manutenzione per scongiurare ogni futuro intervento d'emergenza e accompagnare con piccoli provvedimenti costanti la crescita e le trasformazioni naturali del giardino.

Poiché per la salute e la stabilità degli alberi è indispensabile la salubrità del terreno e dell'apparato radicale, il primo intervento manutentivo concordato tra Associazioni e Ordine si è concentrato sul risanamento del terreno nelle aiuole di pertinenza dei grandi alberi. Questo, infatti, a causa del frequente passaggio di autovetture e di camion di servizio per gli allestimenti delle varie manifestazioni che si svolgono in giardino, risultava costipato e privo di elementi nutrienti. È stato necessario quindi procedere a smuovere superficialmente il terreno e a nutrirlo con micorrize (funghi benefici per le radici) e humus.

Il Piano di Gestione. Giardino però non vuol dire soltanto prati, alberi e arbusti, ma anche regole per il suo utilizzo che siano il risultato di una relazione virtuosa tra i diversi soggetti che lo 'abitano' (persone di varie età ed esigenze, alberi, eventi culturali e ludici, terreno, eventi atmosferici, ecc.). Guardando la foto aerea della zona è immediata la percezione delle piazze dell'Esquilino come 'spazi di natura' circondati da edifici, strade asfaltate e traffico. È quindi di vitale importanza, per la qualità dell'aria e del paesaggio, tutelare giardini e alberate che costituiscono i polmoni del rione. Ed allora è necessario che ci sia un 'Piano di gestione' per questo giardino storico, spazio pubblico complesso dove si incrociano molteplici funzioni e utilizzi.

Nel luglio 2019, dalle sollecitazioni dei cittadini e dalla sensibilità dell'Ente gestore, è nata l'iniziativa di un "Tavolo di lavoro per la redazione del Piano di Gestione del giardino monumentale di piazza Manfredo Fanti - Casa dell'Architettura", convocato dall'Ordine degli architetti. E per condividere ed elaborarne le regole, sono stati invitati a partecipare a tale 'Tavolo di lavoro' la Sovrintendenza Capitolina, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici, il Comandante della Polizia Municipa-

le, l'Assessore all'Ambiente del I Municipio, il Dipartimento Tutela Ambiente e l'Associazione Italiana degli Architetti Paesaggisti.



Firmiana Simplex e Sophora Japonica

Allora tutto bene? Purtroppo no. Il 'Tavolo di lavoro', pochi giorni dopo l'avvio, è stato rinviato a data da stabilirsi e da quel momento tutto si è fermato. Questo silenzio risulta particolarmente 'incongruo' considerato che l'Ordine degli Architetti Pianificatori Conservatori e Paesaggisti svolge una funzione pubblica e che per la sua specificità ha interesse a individuare e praticare le soluzioni di gestione più avanzate.

I cittadini e le Associazioni però continuano a mantenere aperto il canale di dialogo perché convinti che la conoscenza e lo sguardo quotidiano sul territorio da parte degli abitanti sia una ricchezza e un elemento prezioso in qualsiasi progettazione e in particolare in un progetto di manutenzione di uno spazio pubblico così strategico per il rione. Non ascoltare le competenze e l'esperienza del territorio, per esempio, sta causando gravi disagi e varianti progettuali nel cantiere attualmente aperto nel giardino di piazza Vittorio, dove pure esiste un Piano di Gestione, elaborato dai cittadini e finanziato dal FAI come progetto dei 'Luoghi del cuore'. Ufficialmente acquisito dall'amministrazione comunale, infatti, non viene messo in pratica nella gestione del cantiere, con ritardi e 'imprevisti' che sicuramente si sarebbero potuti evitare.

Marina Fresa e Sonia Sabbadini
(CPVP/Comitato Piazza Vittorio Partecipata)

ODONTO ATRICO
Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
00185 - Roma
Tel. 06 44700917

buonarroti30@libero.it
www.odontolatriaesquilino.com

l'edicola
Antonio Palumbieri

Foto | Libri | Riviste

Via di Porta Maggiore 5/7
06 7003621 - edicolapalumbieri@gmail.com

Sviluppo foto e gadget personalizzabili

Raccomandate e invio pacchi in Italia ed estero

Vasto assortimento di libri

Possibilità di prenotazione di libri, CD, DVD e Vinili

Dal Rap alla Classica, la musica 'off' del rione

Lo urban sound di Matemù e l'accademia di Scatola Sonora. Due modi di vivere la musica all'Esquilino

L'Esquilino suona bene. Il mix di culture presenti nel rione, le diverse nazionalità ed estrazioni sociali hanno costruito nel tempo una scena musicale cosiddetta 'off', fatta cioè non di dischi famosi e concerti, ma di impegno e sperimentazione. Non solo Orchestra di Piazza Vittorio, dunque, fiore all'occhiello del rione, ma musiche diverse, scene minori, generi meno rappresentati, nati nei centri culturali o nelle scuole di musica più radicate.

Esprimersi con la musica. Uno dei luoghi artistici in senso più lato da cui cominciare un percorso immaginario è Matemù, Centro Giovani e Scuola d'Arte del Municipio Roma I, situato in via Vittorio Amedeo II, creato dalla onlus CIES (Centro Informazione Educazione allo Sviluppo), che si dedica ai giovani seguendoli in varie forme di arte, tra cui proprio la musica, di cui sono diversi i corsi. La band ufficiale del centro, 'Matemusik', è una sola, ma in continua evoluzione nei suoi componenti, che sono soliti ruotare in base al tipo di evento in cui devono suonare o al genere scelto. Negli ultimi tempi sono sempre di più gli eventi a cui sono invitati, un grande passo in avanti, considerando che i primi 'live' erano degli spettacoli organizzati dallo stesso Matemù.

Il CIES aiuta i ragazzi a scegliere e curare i temi da affrontare nelle canzoni, e quello che ne viene fuori sono messaggi che si rifanno all'integrazione, alle culture che si parlano, al sociale. Curioso è vedere come a livello testuale i brani, in questo corso di musica rap, vengono a volte componendo le idee dei ragazzi, mentre a livello sonoro partono con una base Rap e si ibridano con altri generi più recenti, quali la trap o l'hard core.

Ci vuole scuola. Se il Rap diventa il modo per dare una voce a chi non ce l'ha - come avvenuto in passato anche all'estero, nei quartieri più difficili e multiculturali delle metropoli inglesi, francesi e americane - l'Esquilino mostra altri volti e sfaccettature, producendo artisti di musica classica. Nella scuola di musica 'Scatola sonora', in via Ferruccio, si tengono corsi di canto e per l'insegnamento di diversi strumenti musicali. I generi maggiormente presenti sono, in questo caso, la musica classica, ma anche il pop. Niente band quindi, se non per eventi interni alla scuola, e nessun brano e musiche originali, ma i cardini della musica classica italiana ed internazionale. I ragazzi vengono avvicinati al più grande repertorio sinfonico ed eseguono musiche che spaziano da Rossini, a Mozart, Vivaldi, Cajkovski, Bartók, Puccini, Beethoven e molti altri. Naturale il passaggio di alcuni allievi della scuola al conservatorio. Da una chiacchierata con il proprietario della scuola, il racconto dei ragazzi che ce l'hanno fatta, che frequentano accademie in Italia e all'estero: la flautista Matilde Mazzoni, per esempio, che ora è primo flauto della JuniOrchestra di Roma, l'orchestra del conservatorio di Santa Cecilia, nata nel 2006 e attualmente composta da circa 400 strumentisti, suddivisi in cinque gruppi a seconda della fascia d'età. C'è poi Elena Pavoncello, violinista presso la Young Talent Orchestra EY, orchestra sinfonica composta da giovanissimi, tra i 17 e i 28 anni, provenienti da ogni angolo d'Italia, ciascuno con la sua storia, carattere e formazione, ma tutti accomunati dalla grande passione per la musica, che si sta perfezionando presso la prestigiosa accademia Guildhall School of Music di Londra. Da segnalare inoltre Aron Chiesa, primo clarinetto presso la Sinfonieorchester di Basilea, Gianluigi Caldarola, primo clarinetto dell'Orchestra della Opéra Royal de Wallonie di Liegi, Andrea Scaffardi, Principal Clarinet all'orchestra sinfonica di Malmøe, Lorenzo De Virgiliis, clarinetista presso l'Orchestra Filarmonica di Liegi.

Matteo Frascadore



Tra i corsi più seguiti di Matemù c'è quello tenuto da Luca Mascini, il cui nome d'arte è MilitantA, rapper con esperienza ventennale nel mondo della comunicazione e dell'arte come leader del gruppo Onda Rossa Posse prima e poi Assalti Frontali. È autore di nove dischi, con più di centomila copie vendute, e da anni è impegnato nel sociale con diverse canzoni di critica verso il sistema. I giovani che frequentano il corso fanno Rap, un genere ormai esploso in tutta Italia, utile per elaborare le proprie idee e poi fissarle in un testo e comunicare i messaggi che effettivamente si vogliono dare.

Papa Francesco al Liceo Pilo Albertelli

Lo scorso 20 dicembre gli studenti del liceo Pilo Albertelli hanno ricevuto una visita a sorpresa, quella di Papa Francesco. Il Pontefice - accolto nel cortile della scuola dai circa 800 studenti dell'istituto - ha rivolto ai giovani alcune parole e ha visitato l'Aula delle Migrazioni, frutto di un progetto realizzato dalla comunità scolastica, che ha permesso a studenti e insegnanti di affrontare ed approfondire problematiche complesse quali l'accoglienza e l'inclusione delle migliaia di persone che fuggono da miseria, guerre e carestie, nella speranza di un avvenire migliore. Suonata la campanella, il Papa ha rivolto ai presenti gli auguri di buon Natale e ha risposto a un'ultima domanda sulla contraddizione dell'uso della guerra per portare pace e sicurezza. Nel citare le tragiche situazioni di alcuni paesi, ha annunciato il suo videomessaggio sul tema della pace, registrato con il Segretario generale delle Nazioni Unite, il portoghese António Guterres, al termine dell'incontro avvenuto in mattinata.

Entasi all'Acquario Romano

Dal 19 dicembre 2019 al 9 gennaio 2020 sono state esposte all'Acquario Romano di piazza Manfredo Fanti le bozze di 'Entasi', progetto di arte contemporanea promosso dall'associazione culturale Arco di Gallieno. Il progetto 'Entasi' immagina la superficie delle colonne dei portici di piazza Vittorio Emanuele II come luogo di esposizione delle opere di 83 artisti. L'ispirazione nasce in riferimento ai paramenti con i quali venivano addobbate le colonne delle navate delle chiese romane in occasione di importanti eventi religiosi. Attraverso la ridefinizione estetica messa in atto collocando le opere d'arte nella parte centrale di ognuna delle colonne dei portici, si vuole realizzare una operazione estetica temporanea, che sia un chiaro segnale di come mediante l'arte si possa contrastare il degrado urbano.



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
-064440164-

Ricordi esquilini

Via Emanuele Filiberto e piazza San Giovanni nei ricordi di una nostra lettrice

A Carnevale, negli anni '60, noi Aragazzini di San Giovanni si andava alla Sala Sessoriana della parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme. Mascherati e non, si andava ad assistere alle rappresentazioni teatrali comiche e poi si festeggiava con musica, canti e balli! Quanto ci si divertiva!

Ricordo che la domenica pomeriggio, soprattutto in inverno, la Sala Sessoriana era la meta per il cinema di film in IV visione e i musicarelli, quelli con Gianni Morandi, Little Tony, Rita Pavone ed altri, e per noi ragazzine era divertimento ed emozione!

La maggior parte di noi frequentava la scuola Di Donato di via Bixio, quindi di vista almeno ci si conosceva quasi tutti!

I pomeriggi dopo la scuola, dalla primavera in poi, i giardinetti di San Giovanni erano il nostro regno!

Eravamo talmente tanti (d'altronde si veniva anche da via Taranto e via La Spezia) che ci si portava le seggioline da casa perché spesso le panchine, allora in legno, erano già occupate. Con Paola, Mirella e Maria Teresa ci si dava appuntamento al portone e si andava in gruppo con mamme, nonne e fratelli più piccoli, in processione verso via Domenico Fontana, Scala Santa e finalmente di corsa verso il Sagrato!

Il Sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano ci ha visto giocare addirittura a calcio: partite anche tra femmine. Quante sudate e quante bevute alla fontanella all'angolo ombroso, che d'estate diventava il nostro rifugio dalla calura, e quante spruzzate fatte col nasone per rinfrescarci e conseguenti rimproveri e minacce di tornare a casa delle nostre mamme!

Quante corse giocando ad 'ac-

chiapparella', mosca cieca, campana, tamburelli, salta la corda con mela, pera, arancia, susina... e tutti i frutti che dovevi dire ad ogni salto!

Quando si giocava a nascondino, i nascondigli erano svariati e soprattutto lontani (sul sagrato dietro la cancellata e le colonne, dietro le panchine con le mamme che ci coprivano), addirittura ci si nascondeva saltando il muretto che dava su via Sannio, perché c'era un terrapieno. Ma purtroppo era anche il primo posto ad essere controllato e



dovevi essere un grillo per poter saltare il muretto e correre a perdifiato verso la 'tana' prima dell'amico che ti aveva scovato, infatti sistematicamente non ce la facevi!

Quante cadute sui fili di ferro tesi tra un paletto e l'altro che delimitavano i prati! Ginocchia e gomiti sbucciati e doloranti erano all'ordine del pomeriggio!

Ricordo Mirella con la sua nuova bicicletta 'Graziella' pieghevole a cui tutte noi chiedevamo di farci fare un giro! Credo l'abbia usata meno di noi quella bici!

Mirella era la stessa ragazzina che aveva avuto la prima Barbie, il papà faceva il sarto quindi la Barbie aveva anche un guardaroba originale!

Nel bel mezzo del pomeriggio, all'ora della merenda, le mamme ci chiamavano a raccolta e distribuivano pizze bianche o rosse, panini al formaggio o al salame. Allo stesso orario arrivava il fusajaro col triciclo ed i suoi secchi colmi di olive, fusaje e bruscolini, e a quel punto uno sciamare di ragazzini che elemosinava 30 lire per andarsi a com-

prare un cartocchetto!

Ricordo quando per il 24 giugno, festa di San Giovanni, montavano le luminarie lungo via Emanuele Filiberto e il palco nella piazza, che diventava per noi un altro luogo di gioco e fantasia. Lì noi ragazzini capivamo che si stava avvicinando la festa che ci avrebbe permesso di uscire dopocena e rincontrarci ai giardini. Lungo il percorso incontravamo le trattorie, che per l'occasione della festa proponevano le famose 'lumache di San Giovanni'. In piazza intanto la musica si dif-

fondeva: aveva inizio il festival della canzone romanesca con i suoi stornelli intervallati da scennette comiche con l'attore Pietro De Vico che tartagliava e ci faceva molto ridere. All'epoca era famoso per noi ragazzini perché era un personaggio ne 'La Nonna del Corsaro Nero', uno sceneggiato che vedevamo alla TV dei ragazzi.

Ricordo un giorno del luglio 1969, appena 50 anni fa, e si attendeva con grande entusiasmo che l'uomo 'allunasse'! Noi ragazzini eravamo tutti seduti sulla scalinata del Sagrato col naso all'insù a fantasticare su questo evento straordinario e sul futuro che avremmo visto e quanto saremmo stati vecchi fra cinquant'anni (cioè oggi). Chissà cosa avrebbero inventato di futuristico: ci immaginavamo come nel cartone animato dei Pronipoti di Hanna e Barbera, e a quel punto scherzavamo e ridevamo di cuore e ci alzavamo per fare l'ennesima partitella a calcio fino all'imbrunire, quando le mamme cominciano a chiamarci per tornare a casa! Ovviamente lo facevano per tempo perché sapevano che noi temporeggiavamo fino all'ultimo. Alla fine, dopo esserci dati appuntamento per il pomeriggio del giorno dopo, in gruppetti sciamavamo vocianti e contenti verso le nostre case! Certo le cose rispetto agli anni '60 sono cambiatissime, non ci sono più i tanti negozi che rendevano viva via Emanuele Filiberto, ma credetemi uscire dal portone del mio palazzo ogni giorno e trovare lo stesso panorama e le stesse vie che percorrevo allora mi dà un certo senso di 'appartenenza'!

Elisabetta Sanna

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

5.000
BIGLIETTI DA VISITA

FORMATO 8,5x5,5 cm · CARTA PATINATA DA 250 GR.
STAMPA SU 1 LATO A COLORI O IN BIANCO E NERO
FILE DA VOI FORNITO PRONTO PER LA STAMPA

90 EURO+IVA
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO

ROCOGRAFICA
TIPOGRAFICI DAL 1968

STAMPA TIPOGRAFICA
STAMPA LIBRI E RIVISTE
TIPOGRAFIA DIGITALE
STAMPA GRANDE FORMATO

**Ancora in mostra
'La luce di Roma'**

Prosegue presso la Galleria Studio Medina, in via Angelo Poliziano 32, la personale di Antonio Finelli, collaboratore del nostro giornale con le opere della rubrica 'Sguardi sull'Esquilino'.

La mostra, dal titolo 'La luce di Roma', ospita un insieme di lavori pittorici dedicati al rione e ai luoghi adiacenti.

**Ernesto Nathan.
L'etica di un sindaco**

Lunedì 3 febbraio alle ore 18.00 a Palazzo Merulana si terrà la presentazione del volume 'Ernesto Nathan. L'etica di un sindaco', curato da Marisa Patulli Trythall, studiosa residente nel nostro rione.

Il volume raccoglie una serie di contributi dedicati al primo sindaco straniero di Roma e non cattolico, evidenziando il contesto storico e culturale in cui si mosse, le sue origini e la sua fede mazziniana per un'Italia libera e repubblicana. Sono inoltre analizzate le ragioni che hanno portato all'arrivo di Nathan sulla scena pubblica, il dibattito spesso aspro che lo accompagnò e il profilo etico che ne contraddistinse l'azione politica e amministrativa.

Alla presentazione del 3 febbraio hanno già confermato la loro presenza - oltre alla curatrice del volume - Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, Anna Foa, già professoressa di Storia Moderna presso l'Università La Sapienza, Ruth Dureghello, Presidente della Comunità ebraica di Roma, Francesco Rutelli, già sindaco di Roma, Elisabetta Fiorito, giornalista di Radio24.

Portici aperti il 22 marzo

Centinaia di abitanti del nostro rione, anche quelli che abitano per strada, insieme a tavola per un Pranzo di Primavera. È questo il progetto a cui stanno lavorando alcune associazioni del rione, per lanciare un messaggio di inclusione e promuovere l'appartenenza alla comunità.

In attesa della conferma di tutti i permessi amministrativi, l'appuntamento è per domenica 22 marzo.

Vi terremo aggiornati su questa iniziativa anche tramite la nostra pagina Facebook.

**I lentissimi lavori
di piazza Vittorio**

Assisto dalla mia finestra ai lentissimi lavori di ripristino del Giardino; non capisco perché le palme non siano state 'pulite' dei rami secchi, perché non vengono abbattuti i nidi enormi di cui i pappagallini verdi (infestanti) hanno gravato molti alberi, sotto i quali è igienico non passare; e continuo a piangere il colpevole abbattimento dei due meravigliosi cedri del Libano, ultracentenari, compiuto nottetempo qualche anno fa a seguito di un fulmine (che aveva colpito solo uno dei rami del più alto e solo una zona della corteccia del secondo (senza interessare il tronco!). Sarebbe molto 'bello' che in questo lentissimo ripristino in atto da un anno, si potesse rimediare al vuoto lasciato da tale sciagurata operazione...

Cordialmente,

Silvana Casartelli Novelli

**Le iniziative
del Cielo sopra Esquilino**

Gentile redazione, sono venuta ad abitare a fine ottobre in via Bixio nella mia nuova casa ed ho scoperto con molto piacere l'esistenza della vostra associazione attraverso la lettura del vostro giornale che ho trovato in più copie sui gradini del mio palazzo. Vi scrivo per complimentarmi per la vostra intelligente e utile iniziativa e per ricevere

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it

informazioni sui prossimi numeri e sulle iniziative dell'associazione.

Un grazie sincero per il servizio che rendete agli abitanti del quartiere.

I miei più cordiali saluti.

Fulvia de Thierry

Gentile lettrice, la ringraziamo per l'apprezzamento espresso per questo giornale.

Con l'occasione approfittiamo per ricordare a tutti i nostri lettori che sono tanti i modi per rimanere aggiornati sulle iniziative della nostra associazione. Innanzitutto attraverso le pagine di questo giornale, pubblicato sei volte l'anno con cadenza grossomodo bimestrale. Poi attraverso la nostra pagina internet: <http://www.cielosopraesquilino.it>. Quindi attraverso la pagina Facebook 'Il Cielo sopra Esquilino'.

Chi volesse essere aggiornato più puntualmente su tutte le nostre iniziative può anche scrivere all'indirizzo info@cielosopraesquilino.it chiedendo di essere inserito tra i contatti della nostra newsletter.

La redazione



La foto "Auguri di Piazza Vittorio" scattata il 21 dicembre scorso.

L'iniziativa, promossa da *EsquiliNotizie*, è giunta così alla XI edizione.

Questa ed altre foto possono essere scaricate dal sito www.esquilinotizie.org

MACHIAVELLI'S CLUB

Via Machiavelli, 49
Tel. 347 4540179
info@clubmachiavelli.it
www.clubmachiavelli.it

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA CAPITAL MONDAINE

VECCHIA ROMA
TRATTORIA
PIZZERIA
VECCHIA
ROMA
DAL 1916

Via Ferruccio, 12b/c - Roma
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica
www.trattoriavecchiaroma.it

Cibo di strada. Cibo per strada

Analisi organolettica di una cena in buona compagnia sul marciapiede di Piazza Vittorio

È sostanziale la differenza che serpeggia nelle viscere dell'essere umano, nel ventre molle dell'Esquilino tra ristoranti etnici, cucina romana e persone senza fissa dimora agli angoli delle strade.

Un vecchio amico. Così mi fermo con uno di loro che incontro per caso, un *clochard* veterano. Lo conosco da alcuni lavori fatti a Binario 95, il centro diurno per senza fissa dimora vicino alla stazione Termini. Mangia un panino con prosciutto crudo e beve vino bianco, Gotto d'oro. Mi riconosce, ma prima io riconosco lui, che per essere certo di conoscermi deve darsi due buffetti sulla tempia.

Mi siedo per terra sul gradino dove ha apparecchiato. C'è odore di vino sotto i portici di piazza Vittorio, è tutto sporco. L'immondizia trasborda da grassi seccioni pronti a esplodere. Non è colpa di nessuno dice, è colpa della gente e poi della Raggi, di Marino, di Veltroni, di Rutelli, di Alemanno. È colpa di tutti quelli che hanno mangiato e che mangiano. Lui mangia poco, dice, e la gente butta tanto, dappertutto.

Legge pure Il Cielo sopra l'Esquilino, perché è la sua tovaglia. Gli casca spesso l'occhio sulla mia rubrica. Dice che faccio bene a parlare di cibo perché il cibo fa contenti tutti e tutti 'coglionati,' perché riempie la bocca e zittisce gli stupidi. Dà un morso al panino con i pochi denti rimasti, mastica sul lato destro della bocca mentre non lontano un tram inchioda per via di un ciclista distratto.

È più vero di tre quarti delle persone che incontro, che mi parlano,

che mi dicono di fare progetti o di far parte di progetti con altre persone che fanno progetti.

Bicarbonato per l'animo. Fluttua per le vie dell'Esquilino da quattro anni, senza casa. Si gratta la testa con il dito medio quando dice che vive per strada, ma l'Esquilino è come se fosse un tetto senza mura, dove pisciare mangiare e magari farsi allungare uno spicchio. Un po' una casa. Fortunatamente c'è Binario 95, e il panino

con il prosciutto, quello comprato chissà quando, quello che mi porge e che io mordo. Si l'ho morso, con qualche perplessità ma alla fine l'ho mandato giù. Il pane è senza sale, un po' secco, il crudo è un po' stantio ma passabile.

...Lo hai pensato, ammettilo. Sì, tu che stai leggendo, hai pensato 'Questo è scemo!'. L'Esquilino è così. Mangi pesce crudo a tre metri da un barbone, e il degrado eccolo lì che sull'animo fa come il

bicarbonato dopo un pasto. E passiamo oltre perché alla fine lui il suo panino di pane di Terni e prosciutto in offerta se l'è addentato, senza pisciarsi sotto e senza marketing. Non sappiamo davvero la situazione, la vita, i pensieri di queste persone, ma ci scriviamo su e ci sentiamo un po' più soli.

Cibo di strada sì, ma gourmet!

Poi c'è anche un sacco di cibo da strada all'Esquilino. *Street food* si chiama. Qualcuno dozzinale qualcuno di qualità. Ma la verità è che a me non interessa, frequento solo Radici, la pizzereria salentina di via Emanuele Filiberto, perché sono amici ed è buono... Al mio amico *clochard* neanche interessa, si stufa del pane e finisce il prosciutto dopo avermi strappato il suo panino dalle mani.

Fa buio presto nel rione, e sulle pagine Facebook è tutto un parlare di sicurezza. Lui è tranquillo, la sua cena non è *gourmet* ma mi chiede se ho due spicci per il dolce. Lo zucchero gli fa male, cambia idea sul dolce, non sugli spicci. Gli piace pensarsi pasticciare per far andar via la voglia, quella voglia lì che se invece le cose le fai tu finisci col diventarne indifferente. Dice. Regole della strada, sopravvivenza glicemica. Vita.

Lo saluto. Ho fame. L'intestino punge e devo fare la spesa ma non mi va. Piazza Vittorio di sera è meno bella. Su internet vedo un bel post di *hamburger gourmet* in zona Termini. Mi avvio da Emme più, perdendomi nel ventre molle del rione più complesso di Roma.

Andrea Fassi



Illustrazione di Chiara Armezzani

ESQUILINO

Numero 29 anno VI
Gennaio/Febbraio 2020

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttrice Responsabile

Paola Mauti

Redazione

Chiara Armezzani, Carlo Di Carlo,
Francesco Ciamei, Andrea Fassi, Luca Ferrante,
M. Elisabetta Gramolini, Riccardo Iacobucci,
Salvatore Mortelliti, Silvio Nobili, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero

Antonio Finelli, Matteo Frascadore, Marina Fresa,
Antonia Niro, Sonia Sabbadini, Elisabetta Sanna

Per informazioni, lettere, sostegno, proposte e collaborazioni

redazione@cielosopraesquilino.it

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:

www.cielosopraesquilino.it

www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino

Chiuso in redazione il 24/01/2020

Tiratura copie 7.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.

Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa ecologica E.C.F.





Una visita al Tempio di Minerva Medica

Venerdì 19 ottobre, in occasione dell'apertura straordinaria del Tempio di Minerva Medica, siamo andati a visitare questo monumento.

Tra la chiesa di Santa Bibiana e Porta Maggiore, abbiamo incontrato la nostra guida, la dott.ssa Simona Morretta, con la quale abbiamo iniziato il tour.

La prima grande scoperta è stata che il nome di questo monumento nasce da una fake news. Un archeologo aveva trovato, nei pressi del tempio, una statua di Minerva Medica con un serpente attorcigliato alla gamba (simbolo della medicina): da qui la conclusione che quella struttura fosse un tempio dedicato a questa dea. In realtà, tale luogo era una grande sala di un'importante residenza extra-urbana, appartenuta quasi certamente all'imperatore Licinio Gallieno, all'interno dei cosiddetti Horti Liciniani; giardini sul colle Esquilino, fra via Labicana e via Prenestina, a ridosso delle Mura Aureliane: uniti ai vicini Horti Tauriani, Pallantiani e Epaphroditiani, realizzò una lussuosa villa extra-urbana... "una piccola casa di campagna", con sale per banchetti e piscine.

Perciò quello che è chiamato "Tempio di Minerva Medica" era in realtà una struttura monumentale, utilizzata come sala di rappresentanza dall'imperatore.

L'edificio è a pianta decagonale polilobata... pra-



ticamente una faccia con due grosse orecchie. L'aula culminava con una cupola alta 32 metri e con diametro di 25 metri: tali dimensioni la rendevano la terza più grande di Roma, dopo il Pantheon e le Terme di Caracalla. Sembra che

il Brunelleschi sia venuto a Roma per studiarla, prima di costruire quella di Santa Maria del Fiore a Firenze.

La cupola della sala, rivestita da mosaici in pasta vitrea, è crollata nel 1828. Anche i pavimenti erano ricoperti da mosaici, in porfido e marmi colorati, mentre le pareti erano decorate con lastre di marmo.

Su nove dei lati della sala si aprono nicchie che ospitavano statue, alcune delle quali sono state trovate: un Dioniso con pantera; un satiro danzante; una fanciulla seduta e due magistrati, Quinto Aurelio Simmaco e suo figlio Memmio, nell'atto di dare inizio alle gare (oggi tutte custodite alla Centrale Montemartiri).

La famosa Minerva Medica, che ha dato il nome al monumento, sembra invece che provenisse da Campo Marzio (ed è oggi custodita nei Musei Vaticani).

Sotto una parte dell'aula è stato rinvenuto un ipocausto, il sistema di riscaldamento utilizzato nell'antica Roma: per riscaldare gli ambienti si immetteva aria calda, ad altissima temperatura che, proveniente da un forno, veniva immessa in cavità poste sotto il pavimento.

Classi I-A e I-B scuola secondaria

La robotica premia: un giorno in giro per Milano



un pulmino privato che ci ha accompagnati al Museo.

Qui abbiamo fatto degli esperimenti sui vari tipi di energia.

Ci hanno offerto anche il pranzo, che era buonissimo.

Dopo aver mangiato siamo andati a visitare, con lo stesso pulmino, la Fondazione Pirelli. Una frase in milanese con traduzione in inglese (Adess ghe capissaremm on qualcoss: andemm a guardagh denter - Now we will be able to understand something: let's look into the matter) ci ha accolto nell'edificio.

Ci siamo divisi in cinque gruppi per creare la città del futuro con materiali diversi.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo fatto amicizia con il capotreno, che ci ha fatto anche vedere la cabina del macchinista.

È stata dei nostri anche la nuova preside (che onore!)... è stata un'esperienza divertente ed istruttiva.

Classe IV-E

Abbiamo vinto il primo premio del concorso bandito da Eni-Scuola e ci hanno invitato a Milano, al Museo di Scienza e Tecnologia.

Con la Freccia Rossa siamo arrivati alla stazione centrale, lì ci aspettava

Una bella scoperta per tutti



Vogliamo parlarvi della nostra scuola, la Federico Di Donato. In questa scuola è facile ambientarsi perché sono tutti accoglienti ed è anche molto bella perché è antica. Hanno iniziato a costruirla il 4 agosto del 1924 ed è stata finita il 23 novembre 1927, ha quindi 92 anni; l'ha progettata l'architetto Antonelli.

Le hanno dato questo nome, Federico Di Donato, perché lui è stato un maestro e un direttore didattico che ha sempre voluto che tutti i bambini potessero andare a scuola anche i bambini poveri.

Il primo dicembre 2019 è stato il


centenario della sua morte.

Nella nostra bella scuola possono imparare tutti i bambini di ogni nazionalità; si fanno tante attività scolastiche ed extrascolastiche, tra le quali il "Parlamentino" con il Primo Municipio, vari sport, il concorso letterario "Pennino e Calamaio", "Europa Incanto" il "Lib(e)ro Baratto" e il "Mercatino di Natale".

La nostra scuola è bella anche perché le maestre e i maestri sono bravi, buoni e divertenti.

Questa scuola ci mette molta allegria, felicità e fantasia.

Classe IV-B



ESQUILINO

BASKETBALL

**SEI NATA NEL 2012/13?
VUOI GIOCARE A BASKET?**



vieni all' ESQUILINO BASKETBALL
Ti offriamo



3 MESI DI CORSO

GRATUITO



Un gruppo di simpaticissime ragazze della tua età ti aspetta per divertirsi insieme a te!

Contattaci all'indirizzo: segreteria@gsesquilino.it

LA TUA SALUTE, LA NOSTRA MISSIONE.

LA FARMACIA LONGO
SI ARRICCHISCE
SEMPRE PIÙ DI NUOVI
STRUMENTI E SERVIZI
PER LA TUTELA DELLA TUA SALUTE.



VIENI A SCOPRIRE QUALI
E DIVENTA UN NOSTRO
CLIENTE VIP

